Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — mercoledì 21 maggio 2025

ORE 12

Anno XXVII - Numero 116 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

canale 194 extra TV LIVE

Congiuntura flash di Confindustria - L'alta l'incertezza e la bassa fiducia congelano export ed investimenti

Frenati dai dazi

Il PIL italiano è cresciuto più del previsto nel 1° trimestre 2025 (+0,3%), con l'industria che ha interrotto il suo lungo calo. Nel 2°, però, i dazi e le alterne decisioni dell'Amministrazione Trump tengono alta l'incertezza e bassa la fiducia, frenando principalmente export e investimenti. Le minori attese di crescita, tuttavia, riducono il prezzo dell'energia, agevolando il taglio dei tassi in Europa. Prezzi energetici in calo. Il prezzo del gas in Europa (TTF) continua a scendere: 33 €/mwh a maggio, da 50 a febbraio, restando comunque sopra i livelli del 2019 (14 in media); in ribasso anche l'elettricità (PUN a 88 €/mwh, da 150), ma resta il divario

con gli altri paesi europei. Anche il prezzo del petrolio è in calo, a riflesso delle attese di frenata della domanda globale: 62 $/barile a maggio, da 76 a febbraio.

Servizio all'interno

Sono 528mila i lavoratori ricercati

Il Report Unioncamere-Minlavoro

Sono 528mila i lavoratori ricercati dalle imprese a maggio e quasi 1,7 milioni per il trimestre maggio-luglio, con un incremento della domanda di lavoro di circa 35mila unità rispetto a maggio 2024 (+7,0%) e di oltre 70mila unità sul corrispondente trimestre (+4,4%). A livello settoriale l'industria evidenzia complessivamente una flessione delle entrate di circa il 2%, mentre nei servizi si segnala una crescita del 10,4% dovuta prevalentemente alla domanda di lavoro da parte delle imprese del turismo. Il Sud e Isole l'area territoriale più dinamica con 161mila contratti attesi. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, che elabora le previsioni occupazionali per il mese di maggio.

Servizio all'interno

Riarmo, la grande fretta

L'Europa è davvero in grado di rafforzarsi militarmente in tempi rapidi per contrastare la Russia?

"Abbiamo bisogno di un'industria della difesa forte, dato che la nostra Unione si assume una maggiore responsabilità per la propria difesa: non è solo una questione di sicurezza, ma anche di competitività" ha dichiarato il 12 maggio il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen sui social nel suo intervento al dialogo strategico sul futuro dell'industria della Difesa europea. Aggiungendo di aver "incontrato i leader dell'industria europea per sentire da loro" come l'Ue "può sostenere ancora di più questo settore cruciale. Il dialogo ha sottolineato il ruolo cruciale dell'industria europea della difesa nella salvaguardia della sicurezza europea in un panorama geopolitico in rapida evoluzione" a questo scopo è necessario "rispondere su scala e in tempi rapidi". E' evidente che questa strategia punta sul rischio di guerra con la Russia (che per alcuni governi è una certezza) è ha come obiettivo una rapida integrazione militare fra i vari Paesi che nessun trattato prevede né si vede all'orizzonte una Federazione Europea che consenta la costituzione di forze armate comuni.

Longo all'interno

Economia & Lavoro

Crescita, l'Ue a marcia indietro

Riviste al ribasso le previsioni

servizio a pagina 3

POLITICA

L'ombra lunga dei poteri occulti

Quando la "Necessità" diventa catena

servizio a pagina 2

L'ombra lunga dei poteri occulti: *Quando la "Necessità" diventa catena*

di Marcello Trento

Viviamo in un'epoca di crisi perenne. Guerre che si propagano oltre i confini, l'ombra persistente di future pandemie, instabilità economica globale. In questo clima di incertezza e paura, si insinua un pericolo subdolo, un golpe strisciante che non si manifesta con carri armati nelle strade, ma con la lenta erosione delle libertà in nome della sicurezza e della "necessità".

Immaginate uno scenario in cui, di fronte a una nuova emergenza sanitaria o all'escalation di un conflitto internazionale, i governi invocano poteri speciali, inizialmente presentati come temporanei. Restrizioni alle libertà personali, sorveglianza intensificata, controllo dell'informazione, tutto giustificato dall'urgenza di proteggere la collettività. La popolazione, stanca e spaventata, accetta passivamente queste misure, convinta che siano un male minore rispetto al caos e al pericolo imminente. "È per il nostro bene", si sussurra, e la paura anestetizza il senso critico.

Parallelamente, assistiamo a una metamorfosi inquietante dei partiti di massa. Un tempo espressione di ideologie e movimenti popolari, essi appaiono sempre più svuotati di reale dibattito interno, ridotti a apparati burocratici efficienti nel veicolare decisioni prese altrove. Ma il quadro si fa ancora più torbido se consideriamo il ruolo di organizzazioni esterne allo Stato, entità opache che agiscono di fatto come servizi segreti paralleli. Questi poteri forti, spesso radicati in network finanziari globali o in oscuri centri di influenza, tessono trame silenziose, infiltrando istituzioni, manipolando l'informazione e, in alcuni casi, non esitano a corrompere poteri mafiosi ed economici per raggiungere i propri scopi. Queste reti occulte agiscono nell'ombra, sfuggendo al controllo democratico e minando la sovranità popolare.

I partiti di massa, in questo scenario, diventano strumenti inconsapevoli, o forse complici, di questa deriva. I poteri forti hanno gradualmente infiltrato e assunto il controllo di queste strutture, finanziando campagne, influenzando le nomine, dettando l'agenda politica. Le grandi narrazioni ideologiche si affievoliscono, lasciando spazio a una gestione tecnocratica del potere, dove le decisioni sembrano dettate da "esperti" più che da scelte politiche partecipate. La vitalità democratica interna ai partiti si spegne, lasciando il campo a una gestione verticistica e burocratica.

E la resistenza politica? Sembra evaporata. I politici di ogni schieramento, spesso prigionieri delle logiche di partito e delle dinamiche di potere interne, appaiono stranamente allineati nel non opporsi a questa deriva. Le critiche sono timide, le alternative poco convincenti. L'omologazione del pensiero, favorita da un'informazione sempre più omogenea e controllata, fa il resto.

Le parole di uomini del passato risuonano oggi con una preoccupante attualità. Giulio Andreotti, con la sua acuta analisi del potere, ammoniva: "A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si indovina". Questa frase, applicata al nostro scenario, ci spinge a non essere ingenui di fronte a dinamiche oscure e interessi nascosti. Enrico Berlinguer metteva in guardia contro i pericoli di una degenerazione del sistema politico, affermando: "La questione morale non è solo un fatto di malcostume individuale, ma investe il sistema di potere". Le sue parole ci ricordano come la trasparenza e l'integrità siano pilastri fondamentali di una democrazia sana, minacciati dall'opacità dei poteri occulti. Sandro Pertini, con la sua passione per la libertà, tuonava: "La libertà senza giustizia non è che una non-libertà". Bettino Craxi riconosceva l'importanza del confronto democratico: "La democrazia è la forma più avanzata di convivenza civile, ma richiede impegno e partecipazione costante". Anche Silvio Berlusconi sottolineava come "la sovranità appartiene al popolo".

Il pericolo di un golpe nascosto, orchestrato da poteri occulti che manovrano organizzazioni esterne allo Stato, celato dietro la cortina fumogena delle emergenze e dell'apparente impotenza della politica, è più reale di quanto si possa pensare. Non si tratta solo di dinamiche interne allo Stato, ma di influenze esterne che agiscono subdolamente, corrompendo il tessuto democratico.

La vera sfida è riscoprire il senso critico, la capacità di distinguere la vera necessità dalla manipolazione, e di pretendere una politica che torni ad essere espressione autentica della volontà popolare, non semplice strumento di poteri occulti. È necessario fare luce su queste zone d'ombra, smascherare le ingerenze esterne e riaffermare la centralità delle istituzioni democratiche. La quiete apparente potrebbe essere solo il preludio a una tempesta ben più insidiosa di quelle che temiamo.

Ponte Sullo Stretto, Salvini: "Via entro l'estate" Chiamarlo Ponte Berlusconi? "Non ci abbiamo pensato"

Per il Ponte sullo Stretto, "questa è l'estate su cui ci saranno gli operai al lavoro. Non ci saranno rallentamenti. Non commento le bozze uscite sui giornali ma commento il testo finale che ha la mia piena e totale approvazione. Nel rispetto delle competenze di tutti gli organi coinvolti, ritengo che l'avvio dei cantieri possa avvenire entro l'estate 2025". Lo dice il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, durante una conferenza stampa al ministero dei Trasporti. "Non fare nulla per pericolo di una infiltrazione mafiosa sarebbe la resa dello Stato", aggiunge Salvini.

"NON ABBIAMO PENSATO A NOME"

"Ponte Salvini o Ponte Berlusconi? Non abbiamo ancora pensato al nome del Ponte sullo Stretto", dice Salvini rispondendo a una domanda sul possibile nome del ponte sullo Stretto di Messina.

"SUI TEMPI CANTIERI SIAMO IN DIRITTURA ARRIVO"

Sul Ponte sullo Stretto, nel decreto Infrastrutture appena approvato in cdm, "non sono previsti interventi economici ma solo un quadro normativo con particolare attenzione al tema della legalità e della trasparenza. Sono previsti infatti elementi per contrastare qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità. Su questo siamo tutti allineati". Lo dice il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, durante una conferenza stampa al ministero dei Trasporti. Per quel che riguarda il via ai cantieri "direi che siamo in dirittura d'arrivo".

Terzo mandato, il Consiglio dei ministri impugna la legge della Provincia di Trento: contraria la Lega

Il Consiglio dei ministri ha impugnato di fronte alla Corte costituzionale la legge della Provincia autonoma di Trento con cui il numero dei mandati consecutivi del presidente viene portato da due a tre. La Lega avrebbe espresso una posizione di contrarietà rispetto alla decisione. "In linea con il principio autonomista, la Lega sottolinea che tra le competenze primarie figurano anche quelle in materia elettorale. Contestare la legge sul terzo mandato in Trentino equivale a violare i principi statutari della nostra autonomia e ad equiparare la nostra Regione alle altre, trascurando il valore distintivo delle regioni a statuto speciale. Queste ultime detengono una competenza legislativa esclusiva in tale ambito, come indirettamente riconosciuto dalla Corte costituzionale nella sentenza relativa alla Campania. L'autonomia del Trentino è un valore non negoziabile e fondamentale. Questo sia chiaro anche ai colleghi di maggioranza". Così le parlamentari della Lega, Vanessa Cattoi ed Elena Testor.

Confindustria: “Incertezze e dazi frenano export e investimenti”

Rischi per l’industria che stava recuperando

È attesa frenata. Il PIL italiano è cresciuto più del previsto nel 1° trimestre 2025 (+0,3%), con l’industria che ha interrotto il suo lungo calo. Nel 2°, però, i dazi e le alterne decisioni dell’Amministrazione Trump tengono alta l’incertezza e bassa la fiducia, frenando principalmente export e investimenti. Le minori attese di crescita, tuttavia, riducono il prezzo dell’energia, agevolando il taglio dei tassi in Europa. Prezzi energetici in calo. Il prezzo del gas in Europa (TTF) continua a scendere: 33 €/mwh a maggio, da 50 a febbraio, restando comunque sopra i livelli del 2019 (14 in media); in ribasso anche l’elettricità (PUN a 88 €/mwh, da 150), ma resta il divario con gli altri paesi europei. Anche il prezzo del petrolio è in calo, a riflesso delle attese di frenata della domanda globale: 62 $/barile a maggio, da 76 a febbraio. Giù i tassi europei. L’inflazione è alta negli USA (+2,3% in aprile), dove è attesa crescere per l’effetto dei dazi sui prezzi dell’import, cui si aggiunge la svalutazione del dollaro. È poco più bassa nell’Eurozona (+2,2%), ma qui calerà per il ribasso energetico e il rafforzamento dell’euro. Ciò significa che la BCE proseguirà con i tagli dei tassi nel 2025 (già a 2,25%), mentre la FED potrebbe restare in attesa, con tassi fermi a 4,50%. Questo stimolerà il credito per le imprese italiane (-1,1% annuo a marzo).

Investimenti in calo. Gli indicatori mensili per gli investimenti sono tutti orientati in negativo nei primi 4 mesi del 2025: continua a diminuire la fiducia delle imprese, per il terzo mese di fila (91,5 in aprile, da 93,2); si segnala un forte aumento dell’incertezza; i giudizi sugli ordini di beni strumentali sono pressoché stabili su bassi livelli e calano le attese sui nuovi ordinativi, indizio di domanda debole. Consumi: indicazioni miste. Il proseguire della crescita dell’occupazione fornisce slancio al reddito reale delle famiglie in avvio di 2025, ma il calo della fiducia a marzo-aprile potrebbe preludere a un nuovo aumento della propensione al risparmio. Le vendite al dettaglio si sono ridotte nel 1° (-0,5%), mentre le immatricolazioni di automobili in Italia sono in lieve recupero (+2,7% annuo in aprile).

Servizi: andamento incerto. Il turismo prosegue la crescita nei primi mesi del 2025 (+6,7% annuo a febbraio la spesa di stranieri), mentre sono negative le indicazioni di RTT servizi (CSC-TeamSystem) con fatturato in calo nel 1° trimestre. Per il 2°, l’HCOB-PMI continua a indicare moderata espansione (52,9 in aprile, da 52,0), ma la fiducia delle imprese è ulteriormente caduta, per la flessione degli ordini. Industria a rischio dazi. A marzo la produzione è aumentata (+0,1%), chiudendo il 1° trimestre in recupero (+0,4%), dopo 5 trimestri in calo, anche se RTT indica minor fatturato. I dazi colpiscono principalmente l’industria e i primi dati di aprile, post-dazi, sono misti: il PMI segnala che la flessione si è quasi esaurita (49,3 da 46,6), ma la fiducia scende per il secondo mese di fila, su valori bassi. Export su, prima dei dazi. L’export italiano di beni era in risalita a inizio 2025, prima dei dazi USA: +4,6% in valore nel 1° trimestre rispetto al 4° 2024. Cresce però anche l’import, tanto che il contributo dell’export netto nel 1° è negativo. Positiva la dinamica delle vendite nei mercati UE ed extra-UE, grazie a una ripresa in Germania (+5,4% sul 1° trimestre 2024) e a marzo negli USA per anticipare i dazi (+11,8% nel trimestre), ancora in calo invece le vendite in Cina. Il PMI sugli ordini manifatturieri esteri in aprile punta a una stabilizzazione, ma gli ordini del PMI globale volgono in negativo (47,2).

Eurozona: inizio favorevole, frenata in vista. Nel 1° trimestre il PIL dell’area è cresciuto (+0,3%), con la Spagna in testa (+0,6%), seguita da Germania (+0,2%) e Francia (+0,1%). Nell’industria, in particolare, la Germania è in forte recupero (+1,7% nel 1°), mentre Francia e Spagna sono rimaste quasi ferme. Ad aprile, i PMI manifatturieri restano tutti sotto la soglia di espansione, ma sono in risalita in Germania e Francia, in calo in Spagna. I PMI suggeriscono anche frenata nei servizi e si deteriora il clima di fiducia.

USA: cala il PIL, l’economia regge. Il PIL USA nel 1° trimestre è sceso di -0,1%, come risultato di una frenata dei consumi (+0,3% il contributo, da +0,7%), una tenuta degli investimenti (+0,3%), una forte accumulazione di scorte (+0,6%) e un brusco calo della domanda estera netta (-1,2%) e anche della spesa pubblica (-0,1%). In aprile, ferma la produzione industriale (dopo +1,4% nel 1° trimestre), ma buona la dinamica degli occupati (+177 mila unità, oltre la soglia espansiva). Cresce la Cina. In crescita il 1° trimestre (+5,4%), sulla spinta di manifattura e costruzioni. L’industria è trainata dalle esportazioni, anche grazie alle spedizioni anticipate per i dazi USA. In aprile, l’export è ancora in crescita (+8,1% annuo) e il PMI manifatturiero resta in territorio positivo per il settimo mese (50,4), seppure in frenata. Tale rallentamento è legato al calo degli ordini esteri e della fiducia delle imprese. Ma l’allentamento per 90 giorni delle barriere con gli USA potrebbe mantenere la dinamicità dell’export cinese nel 2° trimestre. Segnali positivi pure dalla domanda interna (+4,6% annuo le vendite al dettaglio nel 1°), grazie alle ingenti misure pubbliche di stimolo.

Fonte Confindustria

Crescita, l’Ue a marcia indietro. Previsioni Riviste al ribasso

La Commissione europea ha consistentemente rivisto al ribasso le previsioni di crescita economica dei Paesi dell’Ue, tra cui l’Italia, prevalentemente a riflesso dei dazi commerciali decisi dall’amministrazione Trump e delle contromisure da essa stessa adottate. Per la Penisola la sforbiciata è stata di mezzo punto percentuale sulla espansione attesa quest’anno, ora ridimensionata allo 0,7%, cui dovrebbe seguire un più 0,9% del Pil nel 2026. Nelle precedenti previsioni, che erano state pubblicate il primo febbraio, Bruxelles indicava una crescita del Pil italiano all’1,2% su quest’anno. La crescita media nell’area euro è stimata allo 0,9% quest’anno, cui dovrebbe seguire un più 1,4% nel 2026. Per la Germania l’Ue prevede crescita zero quest’anno e un più 1,1% il prossimo; sulla Francia +0,6% del Pil quest’anno e +1,3% il prossimo; sulla Spagna +2,6% quest’anno e +2% il prossimo. “La nuova amministrazione Usa ha imposto dazi sui beni importanti da un crescente numero di Paesi e su beni specifici. L’imprevedibilità e apparente arbitrio degli annunci hanno portato l’incertezza a livelli che non si vedevano dai momenti più bui della Pandemia – ha affermato il commissario europeo all’Economia, Valdis Dombrovskis nella conferenza stampa di presentazione -. E il dazio medio che gli Usa impongono è il più alto, oggi, dagli anni 30” del secolo scorso. Tornando alla Penisola, Bruxelles (come in precedenza anche il Fondo monetario internazionale) prevede che l’Italia riconduca il prossimo anno il rapporto tra deficit di Bilancio e Pil sotto la soglia del 3%, prevista dal Patto di stabilità e di crescita, ma al tempo stesso si attende che l’incidenza del debito pubblico continui a salire a causa degli effetti dei crediti fiscali del “Superbonus” per l’edilizia. Il deficit-Pil di quest’anno in Italia dovrebbe ridursi al 3,3%, un decimale in meno rispetto al 2024, in cui era più che dimezzato rispetto al 7,2% del 2023. Nel 2029 questa voce dovrebbe ridursi a 2,9%. Secondo l’Ue, invece, il debito italiano salirà al 136,7% del Pil quest’anno, dal 135,3% del 2024, e poi al 138,2% del 2026. Più univocamente positive le attese sulla disoccupazione: per l’Italia è previsto un calo consistente al 5,9% quest’anno, dal 6,5% del 2024, e poi stabilità a questo valore anche nel 2026. L’inflazione nella Penisola è stimata all’1,8% quest’anno e in frenata all’1,5% nel 2026. Proprio sull’inflazione va segnalato che l’Ue prevede un 2,1% per la media dell’area euro quest’anno ma 1,7% nel 2026: un valore inferiore a quello auspicato dalla Bce, che punta ad un caro vita al 2%. Se l’istituzione monetaria, che solitamente osserva attentamente le previsioni economiche della Commissione, dovesse condividere queste aspettative, potrebbe spianarsi la strada ad tagli più consistenti sui tassi di interesse, quantomeno una volta che la partita sui dazi con gli Usa sarà definita con cifre più stabili sul medio-lungo termine. Il prossimo Consiglio direttivo Bce operativo sui tassi di interesse si svolgerà il 4 e 5 giugno. In quella occasione la Bce aggiornerà anche le sue previsioni economiche. Interpellato sui recenti apprezzamenti dell’euro, Dombrovskis ha ricordato che proprio la Bce non ha un obiettivo sui cambi valutari. E la forza della valuta ha effetti positivi ma potrebbe influenzare negativamente le esportazioni. A metà giornata l’euro accelera la risalita a 1,1272 dollari. (fonte immagine: European Union, 2025).

Il retail ha un n

Settima edizione del Business Talk "Retail & Omnichannel Strategy" di RCS Academy, in collaborazione con Corriere della Sera e Pianeta 2030, dedicato all'evoluzione del retail. Per Confcommercio hanno partecipato il vicepresidente vicario, Lino Enrico Stoppani, e il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella. L'evento, al quale Confcommercio ha partecipato come main partner è stato dedicato all'evoluzione del retail tra sostenibilità, digitalizzazione e personalizzazione. L'esperienza di acquisto si fa sempre più fluida, intrecciando canali fisici e digitali in un ecosistema integrato che impone alle imprese un ripensamento radicale dei propri modelli di business. La parola d'ordine è omnicanalità: il consumatore si muove con agilità tra scaffali e schermi, e si aspetta coerenza, immediatezza e personalizzazione su ogni punto di contatto. Ma non basta la tecnologia. In un'epoca dominata dall'intelligenza artificiale, è proprio la componente umana a riemergere come valore distintivo: la consulenza, la relazione, l'empatia restano leve decisive per costruire fiducia.

La partecipazione di Confcommercio

Nel panel dedicato al nuovo commercio metropolitano tra consumi ed evoluzione demografica sono intervenuti il vicepresidente vicario di Confcommercio Lino Enrico Stoppani e il direttore dell'Ufficio Studi Confcommercio, Mariano Bella. "Lo spazio per i piccoli negozi si è rifotto negli ultimi vent'anni. Le piccole superfici hanno subito una riduzione del 23% sui volumi. Non ci dobbiamo stupire quando negli ultimi dieci osserviamo una riduzione dei negozi al dettaglio di 118 mila unità pari al 21%". Secondo Bella, "è forte il rischio di desertificazione, anche se dobbiamo guardare al lato positivo perché sono sopravvissuti oltre quattrocentomila negozi nonostante la pandemi e la crisi energetica". "Bisogna che ogni piccolo negozio sia incentivato ad avere un suo canale on line ma resta il fatto che il calo demografico di questi anni incide pesantemente" .Infine Bella ha sottolineato come negli ultimi cinque anni si sia cercato di capire il legame tra il disagio sociale e la mancanza di servizi di base: "è un tema importante - ha detto Bella - e il commercio al dettaglio ha una parte importante nei servizi". Il vicepresidente vicario di Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, ha sottolineato che nei centri storici c'è un problema di mercato che ha messo in grande sofferenza il commercio tradizionale provocando la desertificazione. "Ma ancora di più - ha detto Stoppani - ha pesato la miopia politica sulla gestione economica delle nostre città nelle quale stata vista solo la parte urbanistica

senza tenere conto della vita quotidiana delle attività commerciale nei nostri centro storici". "Il tessuto sociale - ha osservato ancora stoppani - delle città è cambiato molto con l'esplosione dei b&b e della ristorazione e quindi bisogna ripensare alle nostre città. Con Anci in Confcommercio stiamo portando avanti ilprogetto Cities per affrontare questi temi con una visione complessiva".

Guerra dei dazi pesa sul made in Italy per 36,7 miliardi in due anni

Le incertezze globali e le tendenze settoriali nel report di Confartigianato

Lo scenario internazionale continua a essere caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica e da una elevata e persistente incertezza, alimentata dagli annunci sulle misure di politica commerciale da parte della nuova amministrazione statunitense seguita da una complessa fase di negoziazione. Le previsioni di primavera della Commissione europea presentate oggi indicano per l'Italia una crescita del PIL dello 0,7%, revisionando il +1,0% delle previsioni di novembre. Per l'Area euro la crescita del 2025 è del +0,9%, 0,4 punti in meno del +1,3% previsto a novembre. Sulla minore crescita pesano un indebolimento delle prospettive del commercio internazionale e a una maggiore incertezza in materia di politica commerciale. Secondo le stime contenute nello Spring 2025 Economic Forecast, nel 2025 il valore dell'export dell'Italia sale del 2,1% e nel 2026 del 3,3%, revisionando le previsioni di autunno – elaborate prima delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti – secondo le quali l'export sarebbe salito del 4,3% quest'anno e del 4,8% il prossimo. In valore assoluto, nel biennio in esame si cumulano 36,7 miliardi di euro di minori esportazioni, di cui 13,1 miliardi nel 2025 e 23,6 miliardi nel 2026. Per contenere questo deterioramento del trend delle vendite del made in Italy è necessario che sia raggiunto un accordo sui dazi tra Stati Uniti e Unione europea. La sospensione per 90 giorni delle tariffe tra Stati Uniti e UE e la riduzione dei

dazi tra USA e Cina sono segnali che danno margini di manovra nei negoziati in corso. Per il punto sulla guerra commerciale si veda la recente informativa del Ministro delle imprese e del made in Italy alle Camere. La complessa situazione dei settori produttivi e gli effetti della minore domanda internazionale pesano sul tentativo di recupero della produzione manifatturiera, come esaminato nel report 'Tendenze dell'economia e della congiuntura nell'era dell'incertezza, tra dazi e tensioni geopolitiche' che l'Ufficio Studi di Confartigianato ha pubblicato giovedì scorso. Qui per scaricare il report. Nel primo trimestre 2025 la produzione manifatturiera in Italia aumenta lievemente (+0,1%) rispetto al trimestre precedente. Nel confronto internazionale del primo trimestre si registra uno spunto più deciso per la produzione in Germania: mentre in Italia nel primo trimestre del 2025 il calo tendenziale è del 3,1%, recuperando il -5,1% del quarto trimestre del 2024, la Germania registra un -1,9%, in miglioramento dal -3,5% dell'ultimo trimestre del 2024. Il quadro di incertezza contribuisce all'indebolimento delle attese sugli ordini, con un saldo che ad aprile si consolida in territorio negativo. L'export manifatturiero, dopo aver ristagnato (-0,5%) nel 2024, mostra segnali di recupero, aumentando del +5,8% a marzo e del +3,2% nel primo trimestre del 2025. La crescita a marzo è spinta dall'aumento del 41,5% dell'export negli Stati Uniti, a seguito dell'anticipazione di acquisti per evitare i dazi annunciati dall'amministrazione statunitense. I contenuti del report dell'Ufficio Studi – Il rapporto analizza il quadro macroeconomico e congiunturale in un contesto globale instabile, segnato da tensioni geopolitiche e guerre commerciali. Nel dettaglio sono evidenziate le tendenze in chiave settoriale della produzione manifatturiera, dell'export, delle attese sugli ordini, con il punto sulla crisi della moda e della meccanica. Inoltre, sono delineate le tendenze di: prezzi dell'energia elettrica, produzione e investimenti nelle costruzioni, investimenti dei Comuni in fabbricati e opere pubbliche, spesa per consumi, vendite al dettaglio, presenze turistiche, mercato del lavoro e infortuni. Viene esaminato il quadro evolutivo della politica monetaria, del costo del credito, dei prestiti e degli investimenti e della finanza pubblica, con alcune evidenze sul Piano di riarmo Ue (Readiness 2030), sulla simulazione di impatto sul debito pubblico italiano degli incrementi di spesa consentiti dagli spazi fiscali europei, oltre ai risultati di una analisi controfattuale che valuta l'impatto sul valore aggiunto delle MPI della meccanica di un incremento di spesa per difesa.

Fonte Confartigianato

uovo volto

Economy talk sulle fonti energetiche alternative

Quinta edizione dell'Economy talk sulle fonti energetiche alternative, come idrogeno, nucleare, biometano e rinnovabili, un tema fondamentale per la decarbonizzazione delle imprese organizzato da RCS Academy in collaborazione con il Corriere della Sera. L'evento, al quale Confcommercio ha partecipato come main partner, rappresenta una piattaforma strategica per il confronto tra istituzioni e aziende, utile ad approfondire aspetti cruciali legati all'innovazione, agli investimenti e alle alleanze necessarie per realizzare progetti a zero emissioni, in linea con gli obiettivi di carbon neutrality. L'evento si è aperto con un'intervista esclusiva tra il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana e il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che hanno approfondito il tema degli incentivi per la transizione energetica e le priorità per il Paese. A seguire, Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della BEI, ha un quadro completo sugli investimenti e le politiche industriali europee per la transizione. La mattinata è proseguita con un panel dedicato alla ricerca e sviluppo con gli interventi di Giulia Monteleone (ENEA), Fabrizio Pirri (IIT) e Pier Francesco Rimbotti (Gruppo Infrastrutture). In parallelo, si discuterà della neutralità tecnologica e dei data center sostenibili con Giuseppe Gola (Open Fiber) e Claudio Bassoli (HPE). Inoltre, l'avvocato Monica Colombera (Legance) presenterà il quadro normativo riguardante la transizione energetica delle imprese. La seconda parte dell'evento è stata caratterizzata da una serie di interviste sul tema "Fonti alternative e il nuovo paradigma industriale" con Fabrizio Fabbri (Ansaldo Energia), Ugo Salerno (RINA) ed Emanuela Trentin (Siram Veolia). Seguirà un dibattito tra i rappresentanti delle principali aziende del settore energetico, tra cui Piero Ercoli (Snam), Cinzia Farisè (Prysmian), Lorenzo Giussani (A2A), Marco Pastorello (Acea) e Marco Stangalino (Edison). La terza parte dell'evento è stata dedicata agli "Obiettivi Net Zero e alla sostenibilità delle imprese". Le sfide dell'industria ad alto consumo energetico, difficilmente decarbonizzabile, saranno affrontate da Antonio Gozzi (Duferco, Federacciai, Confindustria), Pierpaolo Antonioli (Dumarey Automotive Italia), Giorgia Garola (Scam, AMMA Unindustriali Torino) e Federica Minozzi (Iris Ceramica).

La partecipazione di Confcommercio

In rappresentanza di Confcommercio sono intervenute la vicepresidente Patrizia Di Dio e Valentina Marinucci del Settore Ambiente, Utilities e Sicurezza. Secondo Di Dio, "come organizzazioni complesse, abbiamo il dovere e la responsabilità etica di favorire la transizione ecologica". "Le 750.000 imprese associate che rappresentano il terziario avanzato - possono diventare un veicolo fondamentale di informazione ed educazione alla sostenibilità e al risparmio energetico. Dobbiamo guidare le nostre aziende verso soluzioni di risparmio efficaci, sostenendo la loro transizione ecologica anche attraverso politiche aziendali mirate". Di Dio ha poi ricordato il progetto Imprendigreen. "Non si tratta di una certificazione- ha sottolineato - ma di un bollino che autocertifica l'adozione di buone prassi quotidiane da parte dei titolari d'impresa". Secondo Valentina Marinucci, "la transizione ecologica rappresenta un'occasione di sviluppo sulla quale investire. Una sfida a cui il terziario di mercato è chiamato a rispondere. Una sfida e un'opportunità. Le imprese che abbracciano l'innovazione possono conquistare nuove mercati". "Le pmi però - ha osservato Marinucci - si trovano a fare i conti con degli ostacoli molto forti.

Sono meno strutturate con poche competenze specifiche e fanno fatica ad adattarsi alla sostenibilità. Bisogna fare campagne d'informazione a livello territoriale per educare le nostre realtà imprenditoriali alla sostenibilità, per percepire la sostenibilità non solo come un obbligo ma come un'opportunità".

Lavoro: 528mila entrate previste dalle imprese a maggio (+7% rispetto a 12 mesi fa)

Il Report Unioncamere-Minlavoro

Sono 528mila i lavoratori ricercati dalle imprese a maggio e quasi 1,7 milioni per il trimestre maggio-luglio, con un incremento della domanda di lavoro di circa 35mila unità rispetto a maggio 2024 (+7,0%) e di oltre 70mila unità sul corrispondente trimestre (+4,4%). A livello settoriale l'industria evidenzia complessivamente una flessione delle entrate di circa il 2%, mentre nei servizi si segnala una crescita del 10,4% dovuta prevalentemente alla domanda di lavoro da parte delle imprese del turismo. Il Sud e Isole l'area territoriale più dinamica con 161mila contratti attesi. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, che elabora le previsioni occupazionali per il mese di maggio[1]. L'industria programma 134mila entrate nel mese di maggio e oltre 412mila nel trimestre maggio-luglio. A maggio, il comparto manifatturiero è alla ricerca di circa 84mila lavoratori (-2,2% rispetto a maggio 2024) che salgono a 263mila nel trimestre (+0,3% rispetto allo scorso anno). Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono la meccatronica (19mila contratti da attivare nel mese e 58mila nel trimestre), la metallurgia (15mila nel mese e circa 46mila nel trimestre), l'agroalimentare (14mila nel mese e circa 55mila nel trimestre). Previsioni incerte nel comparto delle

costruzioni che programma per il mese circa 51 mila entrate (-1,5%) e quasi 150mila nel trimestre maggio-luglio (+1,2%). Sono 394mila le opportunità di lavoro offerte dal settore dei servizi a maggio e 1,2 milioni entro luglio. Le imprese della filiera turistica esprimono la domanda più elevata con oltre 147mila lavoratori ricercati a maggio e 446mila nel trimestre maggio-luglio a cui seguono commercio (71mila nel mese e 229mila nel trimestre) e i servizi alle persone (58mila e 200mila). Nel mese sono difficili da reperire 248mila profili pari al 47,0% delle figure professionali da inserire in azienda, soprattutto a causa della mancanza di candidati per ricoprire le posizioni lavorative aperte. Tra i profili di più difficile reperimento, il Borsino delle professioni segnala per le professioni intellettuali gli ingegneri (62,8%) e gli specialisti nelle scienze gestionali, commerciali e bancarie (45,3%). Tra i tecnici si registrano elevati livelli di mismatch per i tecnici in campo ingegneristico (69,9%), i tecnici della gestione dei processi produttivi (66,6%) e i tecnici della salute (66,5%). Tra le figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, è difficile da reperire il 69,3% degli operatori della cura estetica seguiti dalle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (56,0%). Per gli operai specializzati il Borsino segnala i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori (72,6%), gli operai addetti alle rifiniture delle costruzioni (72,4%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (70,8%), quali figure professionali di difficile reperimento. Anche a maggio i contratti a tempo determinato sono la forma contrattuale più frequentemente proposta (327mila contratti pari al 61,8% delle entrate programmate), seguiti dai contratti a tempo indeterminato (89mila pari al 16,8%). La quota di assunzioni che le imprese prevedono di ricoprire ricorrendo a immigrati si attesta al 18,4% delle entrate complessive. Dichiarano che ricorreranno maggiormente a manodopera straniera le imprese dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (32,5%), dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (26,7%), della filiera alimentare (22,6%), della metallurgia e prodotti in metallo (21,6%) e delle costruzioni (20,4%). A incontrare le maggiori difficoltà di reperimento sono le imprese delle regioni del Nord est (sono difficili da reperire il 49,4% delle figure ricercate), seguite da quelle del Nord Ovest e Centro (47,7% per entrambe le macroaree territoriali) e Sud e Isole (44,0%).

[1] Le previsioni del mese di maggio si basano sulle interviste realizzate su un campione di quasi 107mila imprese. Le interviste sono state raccolte nel periodo 18 marzo 2025 - 03 aprile 2025

L'Europa è davvero in grado di riarmarsi in tempi rapidi per contrastare la Russia?

di Giuliano Longo

"Abbiamo bisogno di un'industria della difesa forte, dato che la nostra Unione si assume una maggiore responsabilità per la propria difesa: non è solo una questione di sicurezza, ma anche di competitività" ha dichiarato il 12 maggio il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen sui social nel suo intervento al dialogo strategico sul futuro dell'industria della Difesa europea. Aggiungendo di aver "incontrato i leader dell'industria europea per sentire da loro" come l'Ue "può sostenere ancora di più questo settore cruciale. Il dialogo ha sottolineato il ruolo cruciale dell'industria europea della difesa nella salvaguardia della sicurezza europea in un panorama geopolitico in rapida evoluzione" a questo scopo è necessario "rispondere su scala e in tempi rapidi". E' indubbio che dall'inizio dell'invasione russa l'Europa ha già aumentato la spesa militare aperto nuove linee di produzione, ma persistono sfide strutturali, ostacoli normativi, senza la sicurezza di cicli di innovazione rapidi. E' evidente che questa strategia sottolinea punta a sul rischio di guerra con la Russia (che per alcuni governi è una certezza) è ha come obiettivo una rapida integrazione militare fra i vari Paesi che nessun trattato prevede né si vede all'orizzonte una Federazione Europea che consenta la costituzione di forze armate comuni. Mentre lo sviluppo e l'adeguamento tecnologico europeo richiede enormi investimenti, diversi anni, migliaia di nuovi lavoratori specializzati e soprattutto un conveniente accesso a materie prime, acciaio, esplosivo ed energia a buon mercato. Condizioni inesistenti oggi in Europa dove da quasi tre anni la rinuncia al gas russo a buon mercato, ha determinato calo della produzione industriale, la progressiva de industrializzazione, incremento dei costi energetici, ed elevati costi delle linee di approvvigionamento. Analisi Difesa, rivista di settore, riporta che r al 2021 il costo di quasi tutti i prodotti militari è triplicato e si suppone venga più che triplicato nei prossimi anni con equivalente numero di risorse finanziarie. Negli ultimi mesi, ad esempio,del 2024 il prezzo medio dell'esplosivo a uso militare è lievitato del 90%, l'acciaio del 59%, l'alluminio del 50%, i circuiti stampati del 64% e la carpenteria leggera di oltre il 100% idem per le bombe d'aereo. In Germania, dove il cancelliere Frederich Merz intende logorare la Russia costringendola a una guerra prolungata fino a convincerla ad accettare un cessate il fuoco, il Centro Studi Bruegel e il Kiel Institute hanno messo a confronto i costi di alcuni mezzi terrestri occidentali con gli omologhi russi e cinesi che li battono ampiamente. Mentre la guerra in Ucraina ha confermato che non esistono armi risolutive o e che nessun carro armato è invulnerabile. Come la Commissione Europea, anche gli analisti dell'Istituto ritengono che "I governi europei ordinano quantità relativamente piccole di armi e munizioni. Di conseguenza, è difficile beneficiare delle economie di scala, che in linea di principio porterebbero a una produzione più rapida ed economica e a volumi di produzione più elevati. Ciò è dovuto anche a un mercato frammentato per i prodotti della difesa, in cui ogni paese dell'UE ordina separatamente" . Per di più l'Europa, a differenza della Russia, non dispone di tutte le materie prime e di energia infinita a prezzi di svendita, anzi il costo dell'energia in Europa è il più alto tra tutte le aree industrializzate del mondo costringendo molte acciaierie a chiudere almeno parte degli stabilimenti. Vi è poi un'altra differenza non irrilevante tra il sistema produttivo russo e quello Occidentale che contribuisce a far lievitare i costi del riarmo europeo. L'apparato industriale russo riducendo le esportazioni di armamenti per le esigenze belliche nazionali, ha ridotto drasticamente anche i profitti perché "la società ha preso più ordini dalla Difesa, con una redditività nulla o addirittura negativa", come ha sottolineato l'amministratore delegato di Rostec, Sergei Chemezov, ma "lavora per la Patria mentre quella occidentale per i dividendi degli azionisti."Alle difficoltà in tutto l'Occidente si riscontrano difficoltà non solo ad arruolare personale militare ma anche solo a mantenere gli attuali risicati numeri di militari professionisti in servizio. Per tornare tornare ala domanda posta dal titolo, l'unico Paese industrialmente e finanziario f strutturato per un riarmo intensivo, è solo la Germania con l'eccezione e l'unico vantaggio del bellicoso Macron (isieme al Rego Unito) è la "force del frappe" delle su bombe atomiche, sempre che gli americani consentano loro di usarle.. Tuttavia, proprio partendo dalle posizioni dell'attuale governo tedesco, c'è anche il sospetto che il nuovo militarismo euro/tedesco del Ventunesimo secolo sia alimentato, oltre che da indubbie radici culturali, anche da un fattore molto più potente dell'ideologia, ovvero gli interessi delle multinazionali che vedono nel militarismo, e del conseguente riarmo, non solo della Germania, un'occasione irripetibile per accrescere i propri profitti e influenza su Governi.

Gaza, Onu avverte: "Pronti a riprendere la distribuzione di aiuti ma il piano israeliano non è chiaro"

"Siamo pronti a riprendere la distribuzione di aiuti vitali alla popolazione di Gaza in qualsiasi momento, ma è difficile capire quali beni potranno entrare. Le cose cambiano di minuto in minuto, tuttavia confidiamo di poter ricominciare oggi: siamo già al lavoro". Lo riferisce all'agenzia Dire una fonte interna alle Nazioni Unite, contattata in merito all'annuncio di Israele di ieri di autorizzare la ripresa dell'ingresso di aiuti umanitari nella Striscia, dopo 79 giorni di blocco. L'embargo ha innescato una carestia e l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) la settimana scorsa ha stimato che 57 bambini siano morti per fame. La fonte dell'Onu solleva una seconda criticità: da quando Israele ha messo al bando per legge l'agenzia per i profughi palestinesi Unrwa, "non c'è più staff sul terreno e questo ha un impatto profondo sul sostegno dei civili, tanto a Gaza quanto in Cisgiordania". Anche in questa regione "si registrano violenze esponenziali soprattutto dopo il Ramadan, da parte dei coloni israeliani sui civili palestinesi residenti: sono 40mila gli sfollati dal nord, che stiamo assistendo". Il funzionario Onu affronta poi il tema del piano israeliano che punta ad affidare la distribuzione degli aiuti umanitari a Gaza a esercito e agenzie private, che dovrebbe entrare in vigore sabato prossimo. "Come detto pubblicamente sin dal primo momento", riferisce la fonte, "a oggi non abbiamo ancora visionato questo piano, quindi abbiamo solo informazioni indirette, che leggiamo sui media". Il piano israeliano dovrebbe prevedere quattro o cinque punti di distribuzione degli aiuti allorché "nella Striscia ne abbiamo 400". Osserva la fonte: "Far entrare i privati nella gestione degli aiuti crea un pericoloso precedente. Le aziende sono guidate dal profitto, le organizzazioni umanitarie dai valori dell'aiuto. Secondo, è pericoloso usare l'aiuto umanitario come arma politica o di guerra. Terzo, osserviamo con preoccupazione l'aumento intenzionale di attacchi contro operatori e strutture umanitarie dove sono stoccati i beni. Lo vediamo in Sudan e in Ucraina, oltre che a Gaza. Solo qui sono morti 375 operatori umanitari, sebbene fossero protetti dal diritto umanitario: preoccupa che queste morti vengano normalizzate". Conclude la fonte: "Siamo stati accusati di cattiva gestione degli aiuti, ed è vero che serve una riforma, su cui stiamo già lavorando. Ma il nostro meccanismo è trasparente, efficiente e rispetta le risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Nel primo giorno del cessate il fuoco siamo stati in grado di far entrare mille camion di aiuti". Eventuali problemi, sottolinea il funzionario, "non sono motivazione sufficiente ad attuare una punizione collettiva contro la popolazione civile".

Dire

Ucraina, Vance: "Sapete che c'è? Non è la nostra guerra"

"È la guerra di Joe Biden, è la guerra di Vladimir Putin; non è la nostra guerra". E ancora: "Cercheremo di porvi fine, ma se non ci riusciremo, alla fine diremo: "Sai che c'è? Valeva la pena provarci, ma non andiamo oltre"". Parole di James David Vance, dedicate al conflitto tra Russia e Ucraina. Il vicepresidente americano ha rilasciato queste dichiarazioni ad alcuni giornalisti a bordo dell'Air Force Two, di ritorno dal Vaticano e dall'Italia, nel giorno del previsto colloquio telefonico tra Donald Trump e Vladimir Putin.

ESTERI

UNICEF sulla settimana europea della salute mentale (19-25 maggio)

• Nei 43 Paesi dell'OCSE e dell'UE, nel 2022 circa un individuo su sei di età compresa tra i 10 e i 19 anni soffriva di un disturbo mentale diagnosticabile.
• Il suicidio è la quarta causa di morte più comune tra gli adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni.
• L'Italia è all'8° posto su 36 Paesi sulla salute mentale e ha il 6° tasso più basso di suicidi adolescenziali (su 42 Paesi).
• Diverse le iniziative promosse nel nostro Paese dall'UNICEF per la Settimana.

In occasione della Settimana Europea della Salute Mentale (19 – 25 maggio) l'UNICEF ricorda che nel 2022 in 43 Paesi dell'OCSE e dell'UE, circa un individuo su sei di età compresa tra i 10 e i 19 anni soffriva di un disturbo mentale diagnosticabile e lancia una serie di attivazioni sull'importanza della salute mentale per bambini, bambine e giovani. Circa la metà dei problemi di salute mentale manifestati in età adulta insorge durante l'infanzia, con ripercussioni significative sulla qualità della vita, il benessere mentale, le relazioni, l'istruzione e l'inserimento lavorativo degli adulti. Secondo la Report Card 19 dell'UNICEF Innocenti "Il benessere di bambine, bambini e adolescenti in un mondo imprevedibile", il suicidio è la quarta causa di morte più comune tra gli adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni; i tassi di suicidio in questa fascia di età sono sostanzialmente più alti tra i ragazzi rispetto alle ragazze. Fra il 2018 e il 2022 I tassi di suicidio sono diminuiti in 18 paesi, sono rimasti pressoché stabili in 7 e sono aumentati in 17. L'Italia è all'8° posto su 36 Paesi sulla salute mentale e ha il 6° tasso più basso di suicidi adolescenziali (su 42 Paesi). Per quanto riguarda la soddisfazione degli adolescenti per la propria vita, nella maggior parte dei paesi, la percentuale di bambini con un'elevata soddisfazione per la vita è diminuita tra il 2018 e il 2022. Le ragazze hanno meno probabilità di avere una elevata soddisfazione per la propria vita rispetto ai ragazzi. In quattro paesi – Cile, Messico, Polonia e Turchia – il calo della percentuale di bambini con un'elevata soddisfazione per la vita è stato superiore a 10 punti percentuali. In Italia tra i 15enni, la soddisfazione della vita è leggermente calata dal 76% (2018) al 73% (2022). Sulla soddisfazione per la propria vita per i ragazzi incidono fattori quali l'incidenza della condizione socioeconomica familiare; l'esercizio fisico regolare; l'uso intenso dei social media; la frequenza delle conversazioni con i genitori; La frequenza di episodi di bullismo. In particolare per quanto riguarda l'utilizzo dei social media: gli adolescenti che utilizzano moderatamente i social tendono ad avere una soddisfazione di vita leggermente superiore rispetto agli utenti più assidui o a coloro che non li utilizzano affatto. L'impiego dei social media è stato associato a una percezione negativa della propria immagine corporea, sia per le ragazze che per i ragazzi. In tutti i Paesi, più della metà degli adolescenti ha affermato che i genitori dedicano del tempo a conversare con loro almeno una volta a settimana, dal 53% in Giappone al 91% in Irlanda. L'Italia ha il 79%. Per quanto concerne il diffuso fenomeno del bullismo, nella maggior parte dei paesi si è verificata una diminuzione dei tassi, compresa l'Italia, dove il 14,3% dei quindicenni afferma di aver subito atti frequenti di bullismo.

INIZIATIVE - In occasione della Settimana, l'UNICEF Italia realizzerà 3 attivazioni principali per tenere alta l'attenzione sul tema. In particolare: una giornata sarà dedicata al tema "non è salute senza salute mentale", con un contenuto online realizzato insieme a Guida Psicologi per ricordare che la salute mentale ha la stessa importanza di quella fisica; in un'altra giornata insieme con Il Punto Economico si ricorderà l'importanza di investire sulla salute mentale di tutti e in particolare di bambini e giovani per il benessere delle nostre società. Chiuderà la settimana un contenuto realizzato da Maria Beatrice Alonzi, scrittrice, esperta di analisi comportamentale, cultura ed etica degli spazi digitali; per ribadire quanto sia importante chiedere aiuto e quali siano i servizi disponibili, ai quali oggi è possibile ricorrere. Inoltre, l'UNICEF, in collaborazione con la Commissione Europea, organizzerà a Bruxelles il workshop "Child and Youth Well-being and Mental Health First", in calendario il 20 e 21 maggio 2025. Protagonisti anche adolescenti e giovani, con un membro dello Youth Advisory Board che insieme ai rappresentanti UNICEF sottolineerà l'importanza di politiche inclusive che mettano al centro le voci dei bambini e dei ragazzi, in particolare di quelli provenienti da contesti vulnerabili. L'evento è parte del progetto TSI Technical Support Instrument. Infine, in occasione della settimana europea, la Comunità di Pratiche (CdP) per il supporto psicosociale di adolescenti e giovani migranti e rifugiati in Italia promossa dall'UNICEF si apre a nuovi servizi. La Comunità riunisce i servizi già attivi sul territorio al fine di rafforzare il sistema e formare i vari attori che si collocano in tutte le fasi di accoglienza. Le realtà interessate possono inviare richiesta di adesione.

L'Italia guida due iniziative G7 per lo sviluppo sostenibile in Africa

di Gino Piacentini

Due importanti iniziative lanciate sotto la Presidenza italiana del G7 stanno entrando nel vivo, segnando un passo concreto nell'impegno dell'Italia per la transizione energetica globale. Si tratta di Energy for Growth in Africa e dell'Adaptation Accelerator Hub, due progetti sviluppati insieme al Centro UNDP di Roma e presentati dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, al Salone Internazionale del Libro di Torino. Il ministro ha sottolineato come la combinazione tra energia pulita e adattamento climatico rappresenti la chiave di un approccio integrato ed efficace per affrontare la crisi climatica. Con Energy for Growth in Africa, l'Italia sostiene la transizione verde in paesi africani come lo Zambia, dove è stato da poco inaugurato il Cooma Solar Project. L'obiettivo è quello di mobilitare investimenti pubblici e privati per colmare il gap di accesso all'energia, favorendo la diffusione di tecnologie sostenibili e l'inclusione energetica nel continente. Parallelamente, l'Adaptation Accelerator Hub offre assistenza tecnica ai paesi partner per tradurre le strategie climatiche in progetti concreti e finanziabili. In Etiopia, ad esempio, è in corso la definizione di una strategia nazionale di adattamento focalizzata sulla resilienza agricola e sulla gestione delle risorse idriche. La collaborazione con UNDP è stata definita dal ministro un modello virtuoso di cooperazione internazionale, in grado di tradurre le decisioni politiche del G7 in azioni concrete in vista della COP30. Accanto a queste azioni, resta centrale l'iniziativa Youth4Climate, co-guidata da Italia e UNDP, che continua a rafforzare il ruolo delle giovani generazioni nella diplomazia climatica. Per l'edizione 2025 della Call for Solutions è previsto un aumento dei finanziamenti, che permetterà di sostenere 50 nuovi progetti giovanili in tutto il mondo. Ad oggi, l'iniziativa ha già supportato oltre 100 progetti in paesi emergenti come India e Colombia, costruendo una rete globale di oltre 25.000 giovani grazie a una piattaforma digitale e a una nuova app. Nel 2024, il G7 ha riconosciuto Youth4Climate come modello di riferimento per l'inclusione dei giovani nelle politiche climatiche. Sotto la guida del Centro UNDP di Roma, l'iniziativa si conferma un hub strategico per lo sviluppo di programmi congiunti su energia, finanza climatica e innovazione, con lo sguardo rivolto alla COP30 e alla costruzione di una nuova alleanza intergenerazionale per il clima.

Norme & Legislazione Tributaria

Investimenti in beni strumentali 4.0, il decreto per accedere al credito

Tutto pronto per il credito d'imposta in beni strumentali materiali 4.0. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato il decreto direttoriale del 15 maggio 2025 che approva il modello di comunicazione e spiega la procedura per la prenotazione del credito da parte delle imprese, in linea con le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (articolo 1, comma 445-448, legge n. 207/2024) che ha previsto un tetto di spesa di 2,2 miliardi di euro. Le imprese, per consentire il rispetto di tale limite, devono inviare al Mimit una comunicazione telematica con le spese che hanno sostenuto e il relativo credito maturato. Le disposizioni del nuovo decreto si applicano agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, oppure entro il 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Le indicazioni del nuovo decreto riguardano anche gli investimenti già comunicati con data di ultimazione successiva al 31 dicembre 2024, per i quali, entro tale data, non risulta verificata l'accettazione dell'ordine da parte del venditore con il relativo pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Valgono, invece, le vecchie regole se, entro il 31 dicembre 2024 è avvenuta l'accettazione dell'ordine e sia stato versato l'acconto (decreto direttoriale 24 aprile 2024).

Nuovo modello

In particolare, il decreto approva il nuovo modello per la comunicazione dei dati relativi agli investimenti. Il modello di comunicazione ha un frontespizio per i dati identificativi delle imprese, la tipologia di comunicazione che si intende effettuare (preventiva, preventiva con acconto, di completamento), una sezione dedicata alle informazioni sugli investimenti in beni destinati alla trasformazione digitale delle imprese secondo il modello "industria 4.0" (allegato A alla legge n. 232/2016) e l'importo del credito d'imposta.

Meccanismo in tre passaggi

Un successivo decreto definirà i termini a partire dai quali il modello entra in vigore e sarà disponibile per l'invio telematico, che avverrà tramite i servizi informatici del Gestore dei servizi energetici (Gse).

Sono previsti tre passaggi per l'accesso al bonus. Le imprese devono infatti inviare al Mimit, in via preventiva, il modello di comunicazione con il totale degli investimenti che intendono effettuare e il relativo importo del credito. L'invio va fatto entro il 31gennaio 2026 eper la prenotazione delle risorse vale l'ordine cronologico di invio. Entro i 30 giorni suc-

Indicazioni operative dall'Agenzia delle Entrate/1

Le novità del Bilancio 2025 sull'Irpef

Con la circolare n. 4/E, firmata oggi, 16 maggio 2025, dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Vincenzo Carbone, vengono fornite indicazioni operative sulle novità fiscali contenute nella Bilancio 2025 (legge n. 204/2024) concernenti l'Irpef e sulle novità intervenute sulla tassazione dei redditi di lavoro dipendente, non solo con l'ultimo Bilancio, ma anche con il decreto n. 192/2024, attuativo della riforma fiscale (legge n. 111/2023).

Di seguito alcune delle disposizioni principali sull'Irpef, in un secondo approfondimento un focus sui redditi di lavoro dipendente.

Novità per aliquote e scaglioni, detrazioni per lavoro dipendente

La circolare chiarisce che sono previsti a regime (commi 2 e 3) la riduzione da quattro a tre degli scaglioni di reddito e delle corrispondenti aliquote (23% per i redditi fino a 28mila euro; 35% per i redditi superiori a 28mila euro e fino a 50mila euro; 43% per i redditi superiori a 50mila euro), l'innalzamento della detrazione da lavoro dipendente e assimilato da 1.880 euro a 1.955 euro se il reddito complessivo non supera 15mila euro, e il meccanismo correttivo per il riconoscimento del trattamento integrativo finalizzato a neutralizzare l'incremento dell'importo della detrazione per redditi di lavoro dipendente, che avrebbe potuto determinare l'esclusione dal beneficio del trattamento integrativo di alcuni soggetti. È riconosciuta (comma 4), ai titolari di redditi di lavoro dipendente, il cui reddito complessivo non superi i 20mila euro, una somma che non concorre alla formazione del reddito complessivo. Al riguardo, la circolare precisa che tale somma è determinata nel suo ammontare applicando al reddito di lavoro dipendente percepito dal contribuente una percentuale che varia a seconda del reddito medesimo e che, a tale fine, il reddito di lavoro dipendente è rapportato all'intero anno.

Specifica, altresì, che in presenza di più redditi di lavoro dipendente i giorni compresi in periodi contemporanei devono essere computati una sola volta.

Il comma 6 riconosce un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda ai titolari di reddito di lavoro dipendente, il cui reddito complessivo sia superiore a 20mila euro ma non a 40mila euro; tale detrazione è pari a mille euro per i redditi superiori a 20mila e fino a 32mila euro, mentre decresce progressivamente per i redditi superiori a 32mila euro, fino ad azzerarsi raggiunta la soglia dei 40mila euro. La circolare specifica, al riguardo, che il sostituto d'imposta riconosce in via automatica tali benefici all'atto dell'erogazione delle retribuzioni, senza, pertanto, necessità di alcuna istanza da parte del lavoratore e, in sede di conguaglio, recupera gli importi dovuti effettuando la compensazione tra le somme a debito e quelle a credito.

Detrazioni per familiari a carico

Il documento di prassi commenta, inoltre, le novità introdotte dall'ultima legge di bilancio in materia di detrazioni per carichi di famiglia.

Il comma 11 limita, infatti, la spettanza della detrazione per carichi di famiglia, di cui all'articolo 12 del Tuir, prevedendo che tale detrazione sia riconosciuta per i figli di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a

Norme & Legislazione Tributaria

cessivi a tale invio le imprese devono trasmettere di nuovo il modello di comunicazione preventiva, questa volta per attestare il pagamento dell'acconto pari almeno al 20% del costo di acquisizione. L'ultimo step prevede, infine, l'invio della comunicazione da parte delle imprese al completamento degli investimenti, da effettuare entro il 31 gennaio 2026 per gli investimenti ultimati alla data del 31 dicembre 2025, oppure entro il 31 luglio 2026 per gli investimenti completati al 30 giugno 2026. Se non si rispettano questi passaggi, la procedura per accedere all'agevolazione non potrà essere perfezionata. Entro il quinto giorno lavorativo di ciascun mese, il Mimit invia all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese ammesse al bonus relativo al mese precedente, e il relativo credito d'imposta utilizzabile in compensazione, sulla base delle sole comunicazioni di completamento. L'Agenzia a sua volta comunicherà al Mimit l'elenco dei soggetti che hanno fruito dell'agevolazione. Il credito sarà utilizzabile dal decimo giorno del mese successivo a quello della trasmissione dei dati dal ministero all'Agenzia.

Comunicazioni effettuate con il vecchio modello

Le imprese che alla data di pubblicazione del decreto hanno utilizzato il precedente modello (allegato al decreto direttoriale del 24 aprile 2024) comunicando gli investimenti in via preventiva o di completamento, ai fini della prenotazione del credito rileva l'ordine cronologico di invio della comunicazione già trasmessa. Le stesse imprese però dovranno trasmettere il nuovo modello (in via preventiva o di completamento) entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dell'attuale decreto e sono tenute inoltre a rispettare tutti gli step e i termini della nuova comunicazione.

Le imprese che non effettuano tali adempimenti dovranno ripresentare il modello secondo le nuove indicazioni, perdendo la priorità temporale assegnata.

30 anni (salvo che si tratti di disabili); inoltre, fermi restando i suddetti limiti anagrafici, estende la detrazione anche ai figli affiliati e ai figli del coniuge deceduto che convivano con il contribuente. Il citato comma 11 limita, inoltre, ai soli ascendenti conviventi con il contribuente la detrazione prevista dall'articolo 12 del Tuir per gli altri familiari conviventi, con la conseguenza che a decorrere dal 1° gennaio 2025 è possibile fruire delle detrazioni e delle deduzioni spettanti per gli oneri e per le spese sostenuti solo per gli ascendenti fiscalmente a carico e non per gli altri familiari conviventi (quali ad esempio i generi e le nuore, il suocero e la suocera, i fratelli e le sorelle germani o unilaterali). Il comma 11 inserisce, infine, nell'articolo 12 del Tuir, il comma 2-bis, il quale prevede che le detrazioni per familiari a carico non spettano ai contribuenti che non sono cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo, in relazione ai loro familiari residenti all'estero.

La circolare, al riguardo, evidenzia che anche le misure di welfare previste dall'articolo 51 del Tuir e dalle altre disposizioni devono intendersi riferite solamente ai familiari indicati all'articolo 12, nella formulazione risultante dalle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2025 e, per quanto riguarda i figli, precisa che l'esclusione dal reddito di lavoro dipendente delle misure di welfare riconosciute dal datore di lavoro in favore dei figli del dipendente, e la possibilità di fruire delle detrazioni e delle deduzioni spettanti per gli oneri e le spese sostenuti nell'interesse dei figli fiscalmente a carico, continuano ad applicarsi anche ai figli di età pari o superiore ai 30 anni, senza disabilità accertata, fermo restando, ove richiesto, il rispetto del requisito reddituale di cui all'articolo 12, comma 2, del Tuir.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

MEDICINA

Giornata mondiale esofagite eosinofila, ESEO Italia

A Roma illuminata di magenta la Fontana del Tritone

Roberta Giodice, presidente ESEO Italia - Associazione di famiglie contro l'esofagite eosinofila: "Ringrazio a nome di tutti i pazienti l'amministrazione comunale per aver aderito, con grande spirito di vicinanza e solidarietà, alla nostra campagna di sensibilizzazione. Desideriamo essere forza propulsiva per coloro che, tra esperti e Istituzioni, hanno la possibilità e la responsabilità di mettere in atto azioni concrete di tutela e miglioramento della qualità della vita dei malati".

Il Comune di Roma aderisce alla campagna ESEO Italia 2025 illuminandosi di magenta per celebrare il mese delle patologie eosinofile e le due giornate dedicate per la campagna: il 18 maggio Giornata Mondiale per le Patologie Eosinofile e il 22 maggio Giornata Mondiale dell'Esofagite Eosinofila (World Eosinophilic Esophagitis - EoE - Day). Ad illuminarsi da ieri è la Fontana del Tritone.

L'iniziativa promossa da ESEO Italia (Associazione di famiglie contro l'esofagite eosinofila), è replicata in oltre 40 luoghi simboli del Paese ed ha come obiettivo la promozione di una corretta educazione sanitaria attraverso attività e progetti mirati a garantire con la sensibilizzazione una riduzione del ritardo diagnostico per i pazienti con patologie gastrointestinali eosinofile, orientarli nei percorsi di cura, creare network con interlocutori nazionali ed internazionali che a vario titolo possono favorire azioni a sostegno dei pazienti, per migliorare la qualità delle cure, la salvaguardia dei diritti ed in generale la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie.

Monumenti illuminati ma anche una fitta campagna di sensibilizzazione fatta di eventi e di consulenze gratuite in tanti centri distribuiti su tutto il territorio, pronti a visitare pazienti che presentano una sintomatologia sospetta. Locandine affisse negli ambulatori dei centri diagnostici più significativi del Paese.

"Ringrazio a nome di tutti i pazienti l'amministrazione comunale per aver aderito, con grande spirito di vicinanza e solidarietà, alla nostra campagna di sensibilizzazione", ha affermato Roberta Giodice, presidente dell'Associazione ESEO Italia. "I nostri pazienti spesso arrivano alla diagnosi dopo una lunga odissea di peregrinazioni che costano fisicamente, emotivamente ed economicamente. Desideriamo essere forza propulsiva per coloro che, tra esperti e Istituzioni, hanno la possibilità e la responsabilità di mettere in atto azioni concrete di tutela e miglioramento della qualità della vita dei malati. La condivisione tra noi famiglie, il confronto, lo scambio di esperienze e la collaborazione con le altre associazioni di pazienti sono una ricchezza che vogliamo alimentare poiché siamo consapevoli dei benefici che da queste alleanze possono avere origine", ha concluso Giodice.

Le iniziative. La campagna di sensibilizzazione del mese di maggio coinvolgerà i principali centri di expertise nel territorio nazionale, con consulenze gratuite, open day, giornate dedicate alla divulgazione in diversi ospedali ed ambulatori specializzati; incontri dedicati alla formazione del personale medico il 21 maggio a Brescia e il 30 a Castellana Grotte (BA); un dibattito istituzionale il 22 maggio al Senato in collaborazione con il sen. Orfeo Mazzella per presentare la Giornata Mondiale dell'Esofagite Eosinofila; il 24 e 25 maggio presso Bracciano (RM) una due giorni di incontri con le famiglie di pazienti ed esperti medici.

Per dare maggiore risalto alla Giornata Mondiale dell'Esofagite Eosinofila (22 maggio) ed alla Giornata Mondiale delle Patologie Eosinofile (18 maggio) verranno illuminati di magenta numerosi luoghi o monumenti famosi ed ospedali nelle varie nazioni organizzatrici: dalle Cascate del Niagara negli Stati Uniti, alla Mole Antonelliana di Torino, al Cincinnati Hospital e numerosi altri monumenti, siti archeologici ed ospedali nella quasi totalità delle regioni italiane.

La mission. Durante il mese di maggio ESEO Italia promuoverà diverse iniziative con l'intenzione di sensibilizzare le Istituzioni e la popolazione sulle istanze e sulle necessità ancora non soddisfatte dei pazienti affetti da esofagite eosinofila e patologie gastrointestinali eosinofile, dei loro caregiver, e che prevederà una serie di attività anche a livello mondiale, con incontri e comunicazione dedicata. Obiettivo della giornata del 18 maggio delle Patologie Eosinofile e del 22 maggio dell'Esofagite Eosinofila organizzata dell'Alleanza internazionale è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prevenzione e sull'importanza di una diagnosi precoce; incoraggiare le persone che non riescono a risolvere i loro problemi gastrointestinali o che manifestano sintomi quali difficoltà a deglutire, necessità di bere molto durante i pasti, dolore al petto o sintomi persistenti simili al reflusso a consultare un medico; chiedere alle Istituzioni un migliore accesso all'assistenza medica, a nuovi trattamenti e ai finanziamenti per la ricerca per migliorare la qualità della vita dei pazienti in tutto il mondo; sostenere i Paesi a basso e medio reddito, promuovendo maggiori investimenti nella ricerca, nella sensibilizzazione e nella formazione medica, soprattutto nelle regioni in cui sono ancora ampiamente trascurate.

MEDICINA

Clinical Trials Day al 'Campus Gemelli'

In occasione della Giornata Mondiale intitolata ai Clinical Trial, nella Sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Auditorium, L.go F. Vito, 1), il "Clinical Trials Day", la prima edizione dell'evento promosso dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.
Le due giornate dedicate agli sviluppi nella ricerca di farmaci innovativi e dispositivi medici che hanno rivoluzionato la vita dei pazienti e innovato gli approcci terapeutici e alle nuove professioni della ricerca, indispensabili per la corretta conduzione delle sperimentazioni cliniche.

All'evento interverranno:
• Elena Beccalli, Rettore dell'Università Cattolica Sacro Cuore

• Daniele Franco, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
• Paolo Nusiner, Presidente dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola e Direttore Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
• Robert Giovanni Nisticò, Presidente della Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)
• Rocco Bellantone, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)
• Antonio Magi, Presidente dell'Ordine dei Medici
• Andrea Urbani, Direttore Salute e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio

In apertura dei lavori sarà reso pubblico il messaggio del Ministro della Salute Orazio Schillaci.
Presidenti del "Clinical Trials Day" Antonio Gasbarrini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore Scientifico f.f. della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore Area Clinico-Scientifica dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, e Marco Elefanti, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Coordinatrice dell'evento Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

CHE COS'È L'ESOFAGITE EOSINOFILA
L'esofagite eosinofila (EoE) è una malattia infiammatoria localizzata nell'esofago, caratterizzata da periodi di remissione clinica ed episodi di acuzie. Gli eosinofili sono protagonisti di questa infiammazione, attraverso i numerosi mediatori cellulari rilasciati durante la loro attività. L'incidenza annuale varia in relazione alla provenienza geografica della popolazione inclusa va da 1,6 a 10/100.000. Non ci sono dati di prevalenza in Italia.

QUALI SONO LE CAUSE
L'esofagite eosinofila è una patologia immuno-allergica; spesso è possibile trovare la causa dell'infiammazione cronica in un'allergia alimentare e/o respiratoria. Talvolta, però, nonostante i test allergologici ed i tentativi dietetici, non si riesce a comprendere la probabile causa della malattia. Fenomeni autoimmunitari che possono coinvolgere anche altri tratti dell'apparato gastrointestinale possono essere implicati nello sviluppo di questa malattia.

SINTOMI
La sensazione del cibo che si blocca e che non riesce a progredire, tempi lunghi per i pasti quotidiani, la necessità di bere per far scendere il cibo, sono tutti campanelli di allarme da considerare e da riferire al medico.

TERAPIE
Le diete di restrizioni ed i farmaci (cortisone, soprattutto locale e farmaci biologici) sono le cure al momento utilizzate e considerate efficaci, in attesa che la ricerca scientifica convalidi trattamenti più mirati per le gastroenteropatie eosinofile.

RISCHI
Le stenosi, cioè i restringimenti serrati dell'esofago, che non fanno passare né cibo né saliva, per i pazienti affetti da esofagite eosinofila oltre che la malnutrizione cronica ed i disturbi della crescita per tutti i pazienti affetti da patologie gastrointestinali eosinofile.

EPIDEMIOLOGIA
40 studi longitudinali (1976 e il 2022) in 15 paesi su 5 continenti su bambini e adulti, l'incidenza è di 5.3 ogni 100.000 persone-anno, mentre la prevalenza è di 40 su 100.000 e tale dato sarebbe frutto di un incremento del numero di biopsie esofagee, anche se al contempo sembrano aumentati gli accessi per endoscopia con indicazione disfagia. Si stima che il rapporto maschi/femmine sia 3/1 anche se al momento questo dato non presenta delle spiegazioni dal punto di vista fisiopatologico. Gli americani bianchi sembrano più colpiti (58%) rispetto agli Afro-Americani (34%) e ad altre etnie (8%).

Gastroenteropatie eosinofile (EGE)
Le EGE costituiscono invece un gruppo di malattie rare, eterogenee e maldefinite sia clinicamente che in termini eziopatogenetici. Sono diagnosticate se si rileva ipereosinofilia in 1 o più parti dell'apparato gastrointestinale in assenza di una causa nota di eosinofilia. La prevalenza riportata è diversa a seconda delle regioni geografiche, con tassi che variano da 5 0,2 casi/100.00 bambini nel Regno Unito a 8,9 casi in Australia a 43 casi/100.000 bambini negli USA.

La Diagnosi si basa per lo più su 3 criteri diagnostici:
1. presenza di sintomi aspecifici gastrointestinali (diarrea, vomito, dolori addominali)
2. infiltrazione eosinofila in uno o più tratti dell'apparato gastrointestinale
3. esclusione di altre cause di eosinofilia gastrointestinale (malattia infiammatoria cronica, infezioni parassitarie, immunodeficienze primarie).
La presentazione clinica della EGE varia in base al tratto gastrointestinale interessato, ma le manifestazioni più frequenti sono caratterizzate da vomito, diarrea, dolore addominale, perdita di peso o mancato accrescimento dovuto a malassorbimento e perdita delle proteine, sanguinamento franco od occulto, anemia e ittero ostruttivo. Le EGE vengono poi classificate in base al tratto intestinale coinvolto (gastrite, gastroenterite, colite, proctocolite etc) o in base alla localizzazione degli eosinofili a livello tissutale (serosica, mucosale o muscolare). La forma mucosale è la forma più frequente e la muscolare la più rara. Data la rarità di queste malattie, prima di fare diagnosi di EGE, devono essere escluse cause comuni di eosinofilia tissutale quali infezioni parassitarie, malattia infiammatoria intestinale, malattie del connettivo, allergia a farmaci, disordini linfoproliferativi. Se sono coinvolti gli strati muscolari, dolori addominali, crampi e ostruzione intestinale possono essere i sintomi di presentazione e in rari casi si può avere una perforazione d'organo. Le forme a carico delle sierose sono associate ad ascite e distensione addominale.

ESEO Italia
L'associazione di pazienti ESEO Italia è nata nel 2017 e persegue finalità di informazione, sensibilizzazione, assistenza sociale e sociosanitaria, ricerca e promozione scientifica in relazione all'Esofagite Eosinofila e alle patologie gastrointestinali eosinofile. Anche se giovane ha creduto nel valore e nella possibilità di cooperare a sostegno dei malati per poter migliorare la loro qualità di vita e con il suo impegno ha tessuto network con stakeholder nazionali ed internazionali che, a vario titolo, potessero contribuire a migliorare le condizioni dei pazienti. Le sue numerose attività possono essere rintracciate sul sito www.esoitalia.it

MEDICINA

COLLABORAZIONE E BEST PRACTICE:

DA BAVENO UN MESSAGGIO DI GOVERNANCE PER AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ SANITARIA

Si può mettere in comune in un unico evento sulle criticità sanitarie le competenze e le visioni proposte da farmacisti ospedalieri e direttori di Asl, da istituzioni regionali e da specialisti territoriali, da medici di medicina generale e da ingegneri clinici, da psichiatri e da pediatri? Il primo modulo di Masterpharm 2025 ha dimostrato che la risposta è affermativa: si può. Ed il risultato è ottimo perché le tre giornate realizzate a Baveno, sul Lago Maggiore, dal 14 al 16 maggio, "dimostrano l'utilità di costruire un percorso collaborativo con cui affrontare le criticità sanitarie – sottolinea l'ideatore della manifestazione, Francesco Cattel (Direttore generale dell'ASL Verbano-Cusio-Ossola, già segretario nazionale SIFO) – proprio perché al suo interno si stimola la messa in comune di buone pratiche".

I NUMERI E LA FILOSOFIA DI BAVENO

Tre giorni di lavoro, circa centocinquanta partecipanti, quindici differenti sessioni dialogiche, con una suddivisione delle tre giornate di evento che si sono così giorno Tre, confronto istituzionale e di governance, con la partecipazione dei Direttori generali di ASL da tutta Italia.

"L'avventura di Masterpham è partita 4 anni fa", precisa Cattel, "a partire dall'expertise di un gruppo di farmacisti ospedalieri torinesi, si è evoluta è si è ora trasformata per questa quarta edizione, nel palcoscenico completo della sanità italiana. In tre giorni di lavoro che abbiamo tenuto a Baveno abbiamo assistito ad una expo globale di quelli che sono i nuovi modelli organizzativi che riguardano il farmaco, i dispositivi, le tecnologie dall'intelligenza artificiale e della telemedicina, e di quelli che possono essere definiti come i nuovi assetti organizzativi e logistici, giungendo fino a riflettere sul nuovo concetto di sperimentazione clinica". Tanti spunti, molte voci autorevoli – da Giovanna Scroccaro a Gianluca Trifirò, da Anna Marra a Barbara Meini, da Carlo Picco a Franco Ripa, da Silvia Adami ad Alessandro D'Arpino – ed una convinzione condivisa da più interventi: si può fare ottima sanità anche in territori non-metropolitani. Anzi: a volte la "sanità piccola" è più prossima ai pazienti ed è in grado di costruire modelli d'eccellenza esportabili.

L'ESSENZIALE COLLABORAZIONE

Il primo "verdetto" di Masterpharm è chiaro: la complessità - bisogni di salute, nuove cronicità, soluzioni terapeutiche sempre più innovative, professioni interconnesse, organizzazioni territoriali chiamate all'eccellenza ed alla collaborazione di rete, sostenibilità economia messa a dura prova, coesistenza pubblico-privato – si può affrontare solo in modo collaborativo. E' la relazione il valore che salva il SSN. Tra i momenti clou della tre giorni promossa da Cattel è proprio da segnalare la tavola rotonda a cui hanno partecipato dieci Direttori generali di ASL e di aziende ospedaliere-universitarie, che come decisori hanno espresso opinioni e progetti in merito a PNRR, Case di Comunità, medicina di prossimità, tecnologie digitali. Per Paolo Petralia (vicepresidente FIASO), "è fondamentale integrare le relazioni attraverso un dialogo costante. Sempre di più abbiamo consapevolezza che da soli non si riesce a risolvere i problemi sempre più pressanti e interconnessi della nostra sanità. La capacità di innovare e sperimentare passa attraverso la capacità di diffondere buone prassi e di costruire buone relazioni che diventano percorsi e comportamenti virtuosi. Ed è proprio quello che si fa qui a Masterpharm: credo questo stimolo possa dare uno sviluppo importante al futuro del nostro sistema sanitario". Tra gli interventi in questa direzione anche quello di Luigi Vercellino (DG ASL Torino4) che ha confermato che il dialogo tra DG è fondamentale, perché "in questo momento pieno di criticità in sanità, riuscire a rendere coerente il SSN con i bisogni e riuscire a scambiarsi best practices ed esperienze tra livelli apicali è un valore aggiunto enorme". Il dialogo virtuoso può essere un modello operativo non solo sui territori, ma anche ai vertici delle sanità regionali, come confermato da Fabrizio Priano (Responsabile dell'ufficio di Comunicazione e nella sostanza capo dello staff dell'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi). Priano ha descritto come l'Assessorato stia realizzando una serie di audizioni – alla fine saranno circa 300 - di associazioni di malati, di ordini professionali e di stakeholder della sanità regionale al fine di inglobare contributi e proposte nel nascente Piano socio sanitario regionale, per andare a generare un "documento finale assolutamente condiviso". Ha concluso Priano: "Questo è un metodo di lavoro che ci siamo imposti: è impegnativo, ma è un lavoro che darà grandi frutti, perché la condivisione è una delle basi per fare un buon lavoro". Ma la collaborazione fa parte ormai anche del modus operandi di quel management sanitario che ormai con una certa lungimiranza sta abbattendo la logica dei silos. L'ha affermato Emanuela Omodeo Salè (componente del Consiglio direttivo SIFO), che ha moderato una sessione specifica della seconda giornata di Masterpharm e che si è soffermata sul valore dell'approccio multiprofessionale nell'ambito della gestione del paziente con patologie psichiatriche dove la collaborazione tra psichiatra, infermiere, psicologo e farmacista ospedaliero è in molte situazioni un dato acquisito e facilitante. Da ultimo, la necessità di una nuova relazione tra pubblico e privato, sottolineata da Pietro Presti (DG Fondazione Tempia, Biella) e confermata dall'esempio del Centro Ortopedico di Quadrante di Omegna, presidio ospedaliero dell'ASL VCO nato come sperimentazione gestionale e illustrato da Mauro Carducci (DG del centro stesso).

MEDICINA

Pazienti onco-ematologici velisti, medici loro equipaggio

Anche caregiver in progetto qualità vita AIL Brescia, Locatelli plaude

Affrontare una nuova quotidianità e aderire con costanza alle terapie sono aspetti che mettono a dura prova chiunque sia affetto da una patologia. La stanchezza fisica, oltre che psicologica, può rendere difficoltoso il percorso di cura sia per i pazienti sia per i caregiver. Dalla necessità di offrire loro uno spunto importante per la riabilitazione nascono i due progetti che AIL Brescia ha lanciato venerdì scorso. Le iniziative promosse si rivolgono ad adulti e bambini con malattia onco-ematologica in trattamento o follow-up e propongono attività di velaterapia. sAIL Camp e Progetto Itaca, questi i nomi dei programmi, porteranno centinaia di pazienti in tutta Italia a riscoprire la bellezza della vita e l'importanza dello stare immersi nella natura con giornate trascorse in barca a vela sui più grandi laghi del nostro Paese. A bordo saranno presenti anche skipper esperti che garantiranno un'esperienza vissuta in tutta sicurezza e un'equipe medica multidisciplinare formata da clinici, psicologi e nutrizionisti con cui confrontarsi in un ambiente decisamente diverso rispetto all'ambulatorio medico.

"I pazienti provano la bellissima sensazione di navigare e riprendere simbolicamente il timone della propria vita, dato che, con l'aiuto degli skipper, vengono messi anche alla guida dell'imbarcazione", ha spiegato il dottor Giuseppe Navoni, presidente di AIL Brescia, durante la giornata di lancio dei progetti. "Inoltre c'è un rovesciamento di ruoli: se in ospedale i pazienti sono soggetti ai comandi di medici e infermieri, in barca sono loro a dare ordini all'equipe, che dunque funge da equipaggio. Si crea perciò un clima che dà fiducia, speranza e voglia di vivere ai pazienti; tutti elementi, questi, che concorrono al benessere psicologico e a una migliore aderenza al percorso terapeutico, perché ci si ricorda quanto sia importante stare bene per godersi appieno giornate come quelle che promuoviamo".

Le iniziative partiranno dal 24 maggio e continueranno fino agli inizi di settembre. Progetto Itaca condurrà i pazienti per uscite di una sola giornata su laghi come quello di Garda, di Como, d'Iseo e Lugano, mentre sAIL Camp prevede l'organizzazione di cinque weekend con pernottamento esterno. In particolare, il primo fine settimana sarà dedicato ai caregiver. "Abbiamo compiuto questa scelta perché sappiamo che la sofferenza che provano e il peso psicologico che portano sono pari a quelli dei malati", ha sottolineato il dottor Navoni. "Dedicare a queste persone uno spazio più ampio serve a ricordare l'importanza di prendersi cura anche di loro stesse. In questi ultimi anni è aumentata l'attenzione nei confronti dei caregiver e su questa scia si innesta anche la decisione di organizzare un weekend tutto per loro".

Le iniziative sono completamente gratuite per i pazienti, mentre ai familiari che partecipano viene chiesto un piccolo contributo economico. Oltre alle attività strettamente legate a come si manovra una barca a vela, sAIL Camp e Progetto Itaca contemplano anche momenti di trekking e di educazione alimentare perché, come ha rimarcato il dottor Navoni, "la prevenzione passa per una dieta sana e corretta". La scelta della vela come sport da proporre ai pazienti origina dal fatto che si tratta di un'attività che può essere praticata da tutti, a prescindere dall'età, e dunque non comporta differenze per adulti e bambini. Le passate edizioni dei due progetti hanno ricevuto il plauso di coloro che hanno aderito, tanto da spingere AIL Brescia a replicare le iniziative non solo per quest'anno, ma anche per i prossimi.

"Abbiamo avuto riscontri straordinari", ha raccontato il dottor Navoni. "In momenti come questi, la gente non pensa più alle sedute di chemioterapia o alle visite di controllo, ma solo al fatto che esistono degli spazi per godersi la vita". L'impatto psicologico è dunque notevole. "Abbiamo registrato un netto miglioramento della qualità della vita e un aumento della voglia di vivere. Diminuisce il timore e il pensiero della morte, cresce la fiducia in sé stessi. È importantissimo che psicologicamente il paziente sia in grado di reagire, perché la depressione favorisce l'avanzamento della malattia e dobbiamo contrastarla con ogni mezzo a nostra disposizione", ha aggiunto il dottor Navoni. "Su questo aspetto è aumentata anche l'attenzione delle istituzioni: la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha deciso che il Progetto Itaca entri in uno studio anche con patologie diverse da quelle onco-ematologiche attraverso la velaterapia. Verrà dunque finanziata una raccolta di dati in modo da dare maggiore sostanza alle informazioni che abbiamo raccolto negli anni".

Attraverso le uscite in barca, pazienti e caregiver avranno un'occasione speciale per ricominciare a tornare a una nuova normalità e lo faranno in un contesto che favorirà l'entrata in relazione con sé stessi e con il proprio vissuto anche grazie al confronto con gli altri. "Il ritorno alla vita di questi malati per noi è fondamentale", ha concluso il dottor Navoni. "Il Progetto Itaca, in particolare, rappresenta il viaggio di Ulisse, che ha peregrinato per dieci anni prima di tornare a casa. Come lui, anche i pazienti onco-ematologici affrontano un lungo percorso di terapia e il ritorno a casa, a Itaca appunto, è importante. Grazie a terapie innovative sempre più efficaci e al supporto psicologico garantito anche da progetti come questo e sAIL Camp, noi li aiutiamo a riprendersi in mano la propria vita".

GESTIONE INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Una parte importante dei contenuti di Masterpharm 2025 è emersa nell'approfondimento avvenuto in sessioni diverse sulle tecnologie innovative nell'ambito healthcare: Davide Zanon (tesoriere SIFO) ha portato la notevole esperienza sviluppata a Trieste dal Burlo Garofolo nell'ambito delle ATMP in collaborazione con Maria Speranza Massei (ematologa all'Ospedale della Misericordia di Perugia); Gianluca Giaconia (vice presidente dell'Associazione Italiana Ingegneri Clinici-AIIC) ha presentato lo stato di sviluppo dell'intelligenza artificiale nell'ambito della sanità italiana; Annarosa Fornero (AOU Città della Scienza, Torino) ha illustrato il modus operandi dei farmacisti ospedalieri nella governance dei dispositivi medici innovativi. Tra gli interventi anche quello del Direttore generale di Azienda Zero Piemonte, Adriano Leli, che ha sottolineato che sono tre i pilastri progettuali attuali dell'Azienda: digitalizzazione dei Dipartimenti di emergenza e accettazione-DEA; rinnovamento dell'infrastruttura tecnologica relativa al CUP, anche grazie a strumenti di intelligenza artificiale; da ultimo, la telemedicina "che significa prioritariamente mettere in comunicazione il paziente con strutture che erogano salute, evitando spostamenti a persone spesso fragili, erogando così nuove prestazioni in situazione di prossimità e ottenendo quel risultato di umanizzazione delle cure che per il Piemonte è uno degli obiettivi centrali". Proprio parlando di telemedicina, Maurizio Borzumati (direttore Nefrologia ASL VCO), ha presentato il caso realizzato del progetto di telemedicina sviluppato proprio sul territorio del Verbano-Cusio-Ossola, dove le tecnologie della gestione a distanza di pazienti in dialisi, permettono di superare le criticità date da particolari caratteristiche orografiche - densità bassa, elevata montuosità, elevato indici di vecchiaia.

ED ORA? MASTERPHARM RILANCIA

Calato il sipario su Baveno, la domanda ovvia è questa: ed il futuro di Masterpharm? Risponde Francesco Cattel: "L'auspicio mio personale ed anche del Comitato Scientifico - Maria Rachele Chiappetta (Torino), Annarosa Fornero (Torino) e Cinzia Molon (Torino) che ringrazio - è che le idee condivise a Baveno possano concretizzarsi. A ottobre, realizzeremo il secondo modulo di Masterpharm 2025 tornando a Torino. Concluderemo così il nostro percorso per quest'anno parlando di nuovi modelli di tecnologia e di HTA, del concetto di reti e modelli innovativi, e proseguiremo nel dialogo tra Direttori di ASL. E lo faremo aggiungendo un'attenzione particolare alle esperienze internazionali, che quindi saranno chiamate a presentare le loro best practices in una logica di arricchimento collaborativo comune e sovranazionale".

“Davanti al negozio” dedicato a papà Ernesto e mamma Paola: “la vittoria di Daniele”

di Riccardo Bizzarri (*)

Ci sono storie che non si raccontano solo con le parole, ma con il cuore. Quella di Daniele Doria, vincitore di Amici 24, è una di queste. Una storia fatta di sudore, sacrificio, dolore, ma soprattutto speranza. Di Trento la Ducenta, piccolo centro in provincia di Caserta, Daniele incarna il sogno di tanti giovani del Sud che vedono nella passione un modo per riscrivere il proprio destino. In un Sud spesso dimenticato, ma pieno di talento e dignità, Daniele ha cominciato a danzare. Spesso lo si poteva vedere esibirsi in strada, davanti al negozio di famiglia, tra gli sguardi incuriositi dei passanti e l’orgoglio silenzioso di suo padre Ernesto. È lì che ha imparato a combattere, con le armi del silenzio, della fatica e della dedizione. A soli 13 anni ha lasciato la sua casa per inseguire un sogno più grande, andando a studiare danza a Roma. Una scelta coraggiosa, sostenuta da una famiglia che, nonostante le difficoltà economiche, non ha mai smesso di credere in lui. “Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso.” Diceva Bertolt Brecht

Daniele ha raccontato con sincerità disarmante di essere stato bullizzato per la sua passione. Ma non ha mollato. Ha trasformato il dolore in forza, la rabbia in movimento, la vergogna in bellezza. La sua forza è esplosa sul palco di Amici, dove ogni passo sembrava gridare al mondo: “Ci sono. Sono qui. Nonostante tutto.” Quando Daniele ha sollevato la coppa della vittoria, non lo ha fatto solo per sé, ma per una terra intera. Per ogni padre come Ernesto che ha creduto nel sogno di Daniele anche quando sembrava impossibile. Per ogni madre del Sud, come Paola (mamma di Daniele) che si spezza la schiena per dare un’opportunità ai suoi ragazzi. Per ogni giovane che si è sentito “sbagliato” solo per amare qualcosa di diverso. “La vita è come andare in bicicletta. Per mantenere l’equilibrio devi muoverti.” Era il motto di Albert Einstein e Daniele oggi è un simbolo di quell’equilibrio tra follia e sacrificio, tal sogno e realtà. Daniele ragazzo del Sud che ha guardato in faccia la paura e ha scelto di danzare. Di andare avanti. Di crederci.
W l’Italia, W Daniele.

(*)Giornalista

Massimo Fascetti: La Rivelazione Del Nuovo Cinema Indipendente Italiano

C’è un nome che sta catalizzando l’attenzione di critici, registi e produttori nel panorama del cinema indipendente italiano: Massimo Fascetti, classe 1990, romano, attore di talento autentico e versatilità sorprendente. Formatosi sul palcoscenico, dove ha militato per oltre un decennio in produzioni teatrali, anche internazionali, Fascetti ha costruito passo dopo passo una solida preparazione attoriale che oggi lo rende uno degli interpreti più interessanti della nuova scena cinematografica. Il teatro gli ha insegnato il rigore, l’ascolto e l’arte dell’immedesimazione, qualità che lo hanno accompagnato nella sua transizione al grande schermo, dove ha subito conquistato pubblico e addetti ai lavori.
Il suo debutto cinematografico è avvenuto con la pellicola “Nonna ci produce un film” per la regia di Walter Garibaldi, al fianco di attrici del calibro di Gabriella Giorgelli, Cristina Moglia e Michela Miti. Il film, applaudito in numerosi festival e candidato ai David di Donatello, ha rappresentato una vera e propria fucina di nuovi talenti, lanciando tra gli altri proprio Fascetti, la cui interpretazione ha colpito per intensità e naturalezza. Da quel momento, la sua ascesa non si è più fermata. Ha preso parte al film “Un posto sicuro”, diretto da L. Tartaglia, confermandosi come una presenza scenica capace di rendere credibili anche i ruoli più complessi e introspettivi.

Oggi, Massimo Fascetti è tra i protagonisti più acclamati del cinema indipendente italiano, un attore considerato una vera e propria rivelazione dagli operatori del settore, grazie a un linguaggio espressivo maturo, un’energia silenziosa e una capacità rara di restituire umanità ai personaggi che interpreta.
Ha appena terminato le riprese del film “A Sé Stesso”, nel ruolo di Piero, professione pianista, diretto dalla regista Ekaterina Khudenkikh e prodotto da Elite Group International. Il film, atteso per l’uscita nelle sale a ottobre, è già stato definito da chi ha avuto modo di visionarlo in anteprima come un’opera potente, in cui la performance di Fascetti si distingue per profondità emotiva e forza visiva.
Sempre più richiesto, con numerosi impegni in corso e in fase di definizione, Massimo Fascetti incarna una nuova generazione di attori italiani: preparati, appassionati, coraggiosi. Un artista in costante evoluzione, capace di unire la disciplina teatrale all’urgenza narrativa del cinema contemporaneo. Il futuro del cinema indipendente e non solo ha trovato uno dei suoi volti più promettenti: quello di Massimo Fascetti.

CENTRO STAMPA ROMANO
★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...
★ Stampa riviste e cataloghi
Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?
GAP DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Giubileo, Nanni: “Con interventi su stazioni ferroviarie, città più accessibile e sostenibile”

In commissione abbiamo fatto il punto insieme ad RFI sugli interventi giubilari di riqualificazione e di miglioramento delle condizioni di accessibilità di alcune delle stazioni ferroviarie più importanti della città.

Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Sono stati conclusi nei tempi gli interventi essenziali ed indifferibili sulle stazioni di Roma San Pietro, Roma Termini e Fiumicino Aeroporto, nodi di scambio strategici della città in occasione del Giubileo. I lavori hanno riguardato il miglioramento delle condizioni di decoro e di accessibilità delle stazioni, con interventi di manutenzione sui fabbricati viaggiatori, sui piazzali esterni, di riqualificazione di pensiline, nuovi arredi, l’innalzamento di marciapiedi e la riqualificazione dei sottopassi. Anche gli interventi di riqualificazione delle stazioni di Torricola, Tuscolana, Aurelia e Roma Trastevere procedono in linea con i cronoprogrammi, che da DPCM, non richiedevano la fine dei lavori per l’apertura dell’Anno Santo. Entro il 2025 verranno completati i lavori nelle stazioni di Torricola, Tuscolana e Aurelia, ed entro il 2026 quelli su Stazione Trastevere.

Sulla Stazione di Torricola si sta intervenendo per riqualificare il fabbricato viaggiatori, ad oggi privo di spazi di accoglienza, il piazzale esterno della stazione e per ampliare i parcheggi, in una logica di maggiore fruibilità di questo snodo ferroviario strategico anche per la sua vicinanza al Parco dell’Appia Antica. I lavori sul fabbricato saranno completati entro l’estate, mentre quelli sul piazzale continueranno fino a Settembre. Sono stati ripavimentati i tre quarti dei marciapiedi esistenti, installati nuovi arredi e nuove pensiline ed è già stato riqualificato il sottopasso esistente.

Sulla Stazione Tuscolana si stanno realizzando interventi di riqualificazione degli spazi di transito e di attesa, con la riapertura dei servizi igienici, la riqualificazione della pensilina sul primo marciapiede, ed interventi

di sistemazione del fabbricato viaggiatori per garantire maggiore decoro all’intera struttura.

Vanno avanti anche i lavori sulla stazione di Roma Aurelia, dove si sta procedendo con la rifunzionalizzazione del fabbricato viaggiatori, la realizzazione di nuovi servizi igienici, la riqualificazione del sottopasso e delle pensiline. Infine, sulla Stazione di Roma Trastevere, è stato completamente riqualificato il sottopasso già esistente, e sono in corso le operazioni propedeutiche per la realizzazione di un secondo sottopasso, con scale e nuove pensiline. Come Commissione continueremo l'attività di monitoraggio su questi interventi straordinari per migliorare la vivibilità e le condizioni di mobilità della nostra città - conclude Nanni – opere che erano attese da anni e che rimarranno in dote alla città, contribuendo a renderla più moderna, più accessibile e più sostenibile.

Roma. Cicculli: “Parere negativo in commissione Pari opportunità su proposta Virginia Raggi”

“Abbiamo esaminato in commissione Pari opportunità la proposta di delibera Raggi, Meleo e Ferrara dal titolo “Linee di indirizzo di azioni sulle case rifugio per le donne vittime di violenza". Il testo, dopo il parere negativo del dipartimento Pari opportunità, ha ricevuto il voto contrario della maggioranza dei consiglieri. È chiaro che i dati riportati ci spingono a intervenire, ma alle disparità esistenti nella presa in carico da parte dei servizi pubblici, si risponde con azioni coerenti dentro la rete dei servizi non con astratti e ultronei richiami di principio. Dobbiamo lavorare allo sviluppo della rete antiviolenza di Roma Capitale facendo crescere la collaborazione tra servizi e competenze nel rispetto dei principi base del lavoro sociale come autonomia della persona e non discriminazione. È quanto ho voluto sottolineare nella seduta odierna. Per questo motivo, maggiori risorse hanno sostenuto in maniera specifica la formazione della rete negli anni 2023 e 2024 e lo faranno anche nel 2025, continuando a potenziarla. Il tavolo operativo tra servizi sociali e rete antiviolenza a sostegno del progetto M.a.r.a. per mappare risorse per l’uscita dalla violenza è un impegno in questo senso". Così in una nota Michela Cicculli, presidente commissione Pari opportunità di Roma Capitale e consigliera capitolina di Sinistra civica ecologista.

Atac, Santori (Lega): “Evitare scelte affrettate prima del nuovo cda. il campidoglio faccia chiarezza”

Auspichiamo che la nomina del direttore generale con bando in scadenza sia rimessa al nuovo vertice societario

“Seguiamo con attenzione quanto sta accadendo in Atac in merito alla procedura per la nomina di un nuovo direttore generale con un incarico quinquennale e ampi poteri gestionali. Una scelta che preoccupa perché l'avviso di selezione scadrà il 26 maggio, ma il Consiglio di amministrazione attuale è ormai in scadenza e quello nuovo dovrebbe insediarsi tra la fine del mese e l’inizio giugno. Ci chiediamo dunque se non sarebbe più opportuno evitare scelte affrettate e attendere l’insediamento della nuova governance prima di procedere a una decisione così strategica. Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Campidoglio, che prosegue: “Tale scelta, accompagnata dalla nomina di un altro dirigente di primo piano come il direttore corporate, blinderebbe l'Azienda al vertice. Non possiamo tollerare che un passaggio così delicato venga gestito in questo modo”, spiega. “Respingiamo con forza un atto che appare più dettato da logiche di controllo di chi lascia l'incarico che da reale interesse per l’efficienza del servizio. Auspichiamo si eviti qualsiasi decisione che possa apparire come una forzatura o una scelta calata dall’alto, magari frutto di equilibri non trasparenti o non legati al merito: la nomina del direttore generale sia rimessa al nuovo vertice societario. Si tratta di una fase di transizione importante per Atac, e proprio per questo riteniamo fondamentale siano garantiti trasparenza e rispetto dei tempi istituzionali. Il Campidoglio faccia chiarezza sulle regole che avrebbero permesso di aprire questa selezione, e con queste tempistiche. Garantisca al nuovo Cda l’occasione di assumere e esercitare pienamente le sue prerogative, compresa la scelta delle figure apicali”, conclude il leghista.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO **SICURO.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**